

BIOETICA



In questa scheda approfondiremo e analizzeremo i lineamenti essenziali della **bioetica**, l'ambito di indagine, la metodologia e i vari modelli concettuali di riferimento.

COS'È LA BIOETICA?

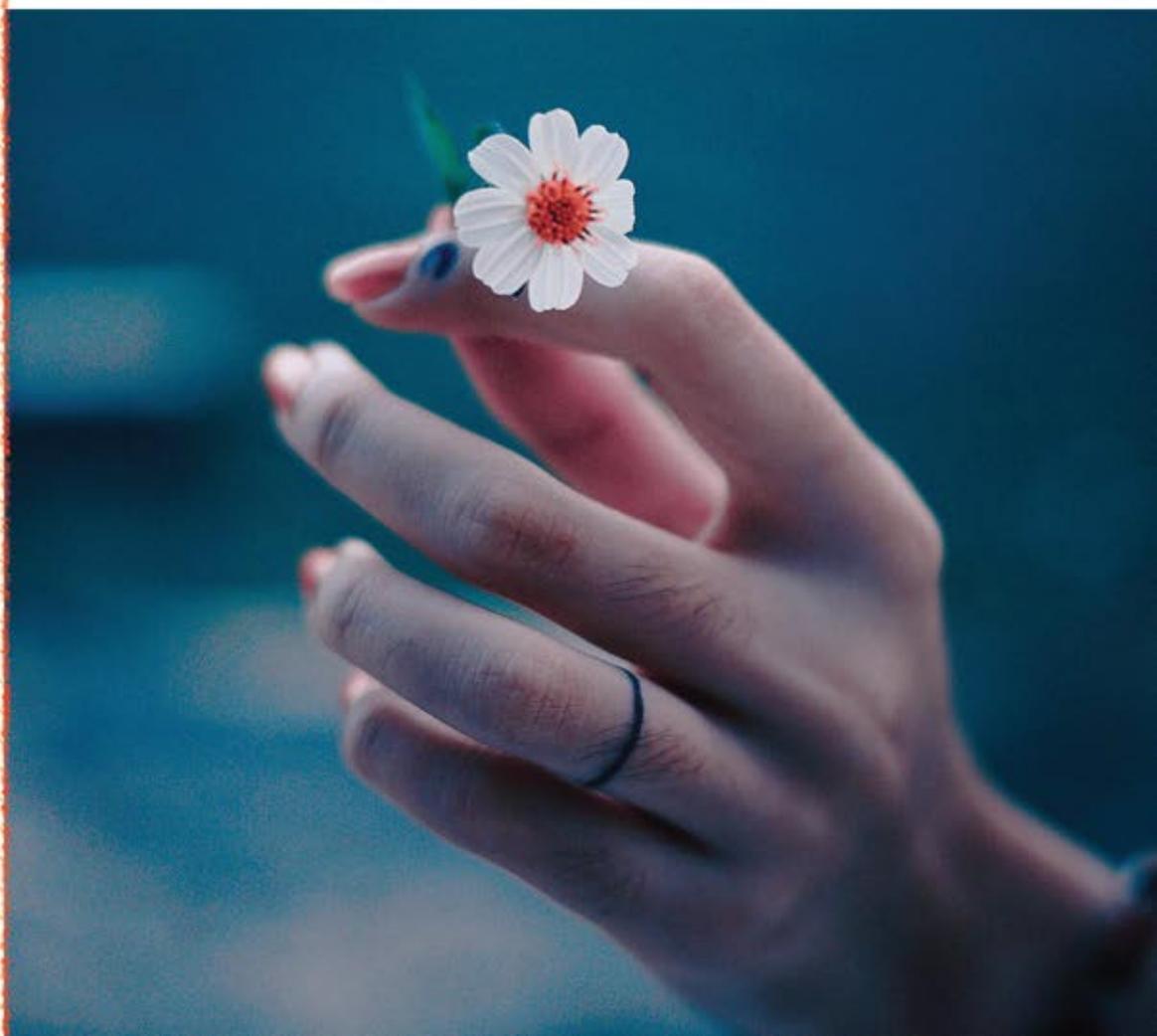
APPUNTI

Con il termine “**bioetica**” ci si riferisce a una branca dell’etica che si occupa specificatamente della definizione dei criteri decisionali che guidano gli interventi dell’uomo sulle **strutture della vita**. Il campo d’indagine è quindi ampio: dalla genetica all’ecologia.

La bioetica nasce sostanzialmente per **tre ragioni**: comprendere come il progresso tecnico scientifico può essere messo a servizio dell’uomo e dell’intero ecosistema, proteggere l’integrità della persona da sperimentazioni sconsiderate, infine ripensare il rapporto dell’uomo con il pianeta al fine di salvaguardare l’equilibrio ambientale.

Il termine compare per la prima volta nel **1927** in un articolo del pastore protestante Jahr pubblicato nella rivista *Kosmos*, in cui c’erano già tutti i punti essenziali del successivo corso di studi bioetici. Tuttavia, la bioetica, in quanto disciplina, nascerà solo negli anni Settanta del Novecento.

La bioetica, fin dall’inizio, si pone come “**ponte**” di collegamento tra la cultura scientifica e umanista: poiché i due filoni del sapere si erano sviluppati per vie indipendenti, si sentiva ormai l’esigenza di trovare un collegamento stabile in modo da farle dialogare positivamente.



Di COSA DI OCCUPA?

Come già anticipato sopra, la bioetica è lo studio sistematico della **condotta morale** nell'ambito delle scienze della vita e della salute, esaminata alla luce dei **valori** e dei **principi morali**. In pratica si occupa di tutto il "sistema vita" declinato come bioetica umana, bioetica animale, bioetica ambientale.

Il metodo di studio è quello fondato sul **paradigma della complessità** in cui un problema viene affrontato con il contributo di molteplici specialisti: filosofi, medici, sociologici, psicologi, giuristi, teologi ecc.

APPUNTI



UNA SOLA BIOETICA?

Così come accade per la riflessione etica generale, anche la **bioetica** è suscettibile di **diversi modelli**, alcuni dei quali in contrasto tra loro.

Nei modelli che vengono sintetizzati qui di seguito viene evidenziato l'aspetto della **bioetica umana**.

APPUNTI



Modello soggettivistico-liberale

Si fonda sul principio secondo cui **la moralità non è qualcosa di dato**, così l'uomo trova nella sua coscienza autoreferenziale le risposte ai dilemmi dell'agire. Ogni evento è unicamente spiegato secondo la logica della **causa-effetto**: l'uomo è così interpretato come l'insieme di fatti fisici e atti psichici. Ne consegue che **“essere umano”** e **“persona”** non sempre coincidono, per cui la vita umana non sempre merita di essere protetta e rispettata.

Modello utilitaristico

Questo modello parte dal presupposto che non è possibile raggiungere verità universali. Persegue la **massimizzazione del piacere** e la **minimizzazione del dolore**, ottimizzando economicamente e socialmente l'atto morale per il **maggior numero di persone**. Questo implica che nel momento in cui viene rilevata una predominanza del dolore, la vita non è più degna di essere vissuta ed è giustificabile la sua soppressione.

Modello contrattualista

Si radica sul fondamento per cui vengono riconosciute le ragioni del dover essere solo nell'**accordo stipulato tra individui in grado di deliberare**: i giudizi morali si fondano sugli accordi. Questo approccio definisce così che è considerata "**persona**" solo chi è in grado di interagire con la società. Chi non è in grado di farlo, perde questo status e i relativi diritti.

Modello personalista

Questo modello si fonda sulla **relazione umana aperta all'altro**, al trascendente. La realtà è interpretata in una prospettiva in cui la persona non è solo "soggettività", ma è compresa nella sua essenza di "**esistenza**" portatrice di una **dignità permanente** indipendente dalla sua condizione del momento.

In questo modello "persona" ed "essere umano" coincidono. La **vita**, a qualunque stadio e in qualsiasi condizione, è un **valore assoluto**, intangibile. Il bene della persona, obiettivo centrale di ogni sforzo umano, riguarda la possibilità di costruire o ricostruire un equilibrio interno tra dimensione fisica, psichica e spirituale, ed esterno nella relazione con l'altro e con l'io.

APPUNTI



BIOETICA ED EMBRIONE UMANO

APPUNTI

Uno dei temi più dibattuti in ambito bioetico è quello dell'**embrione umano**. Secondo la posizione della **Chiesa cattolica**, condivisa anche da una platea più estesa (anche da non credenti), **la vita inizia con la cellula fecondata**. Fin da subito, quindi, l'embrione è definito "**persona**" ed è portatore di tutti i diritti universali, primo fra tutti che la vita è inalienabile.

L'embrione non è una "persona in potenza" ma lo è già a tutti gli effetti. **Altra posizione sul tema** è quella che afferma che l'embrione è un insieme di cellule in cui non c'è ancora un progetto, per cui l'embrione non è portatore di diritti.

Una terza posizione è quella che definisce l'embrione umano come "una persona in potenza" solo al quattordicesimo giorno, e "persona completa" ai primi cenni di attività cerebrale.

